

Scenari

ITALIA _ ECONOMIA _ MONDO _ FRONTIERE _ CULTURA

90 mila

sono i nostri concittadini scagionati ogni anno con formula piena.

Il silenzio sugli innocenti

Una città grande come La Spezia: a tanto ammonta il numero degli italiani assolti in via definitiva nel 2016. Per questo sarebbe civile la legge sulle spese legali degli imputati incolpevoli



Prendete il Comune della Spezia, incidentalmente la città dove 48 anni fa è nato l'attuale ministro della Giustizia, Andrea Orlando: ha 90 mila abitanti. Ebbene, *Panorama* è in grado di rivelare che ogni anno sono 90 mila anche gli italiani assolti con formula piena, e in via definitiva, in un tribunale o in una Corte d'appello (perché nessun pubblico ministero oppone ricorso) o in Corte di cassazione. Insomma, ogni anno 90 mila cittadini imputati di qualcosa vengono riconosciuti innocenti perché non hanno commesso il fatto per il quale sono stati processati, o perché quel fatto «non sussiste». È un dato impressionante, oltre che inedito, perché vale il 38 per cento delle condanne irrevocabili: l'Istat calcola che queste siano state 235.244 nel 2011, l'ultimo anno coperto da una statistica. Ogni dieci condanne, quindi, arrivano in media quasi quattro assoluzioni piene.

Bisogna considerare che ogni anno ci sono altre migliaia di imputati che vengono assolti con un'altra formula (perché il fatto non costituisce reato, o perché il fatto non è previsto dalla legge come reato...); poi ci sono circa 140 mila prescrizioni; quindi ci sono anche tantissimi procedimenti che non arrivano a un risultato, e quelli che

restano pendenti. Tutti questi numeri contribuiscono a creare un totale di 1,9 milioni di processi penali l'anno. Rispetto a questo dato, i 235 mila condannati valgono il 12 per cento, mentre i 90 mila assolti con formula piena il 5 per cento.

La statistica è stata appena consegnata informalmente dal ministero della Giustizia ai senatori Gabriele Albertini, di Alternativa popolare, e Giacomo Caliendo, di Forza Italia. I due sono impegnati da mesi in commissione Giustizia per trasformare in legge una proposta sulla «ingiusta imputazione», presentata oltre un anno fa dall'ex sindaco di Milano e nata da un'inchiesta di copertina di *Panorama*. L'inchiesta aveva messo in evidenza che in una trentina di Paesi europei lo Stato si fa carico delle spese legali sostenute dall'imputato assolto perché pienamente innocente. Quasi soltanto in Italia, ormai, non è così. Albertini sta cercando di riparare all'ingiustizia, ma incontra ostacoli ed è riuscito a ottenere un risultato che reputa insoddisfacente: in commissione è in discussione un testo che stanziava 25 milioni l'anno. «È un inizio» dice Albertini «e l'approvazione di un principio. Ma ai 90 mila innocenti arriverebbero appena 278 euro a testa. Non basta».

(Maurizio Tortorella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

